

# THOMAS OSTERMEIER/ SCHAUBÜHNE BERLIN HEDDA GABLER

24 - 27 OTTOBRE - TEATRO ARGENTINA ⌚ 135'

PRIMA NAZIONALE

UNA COREALIZZAZIONE ROMAEUROPA FESTIVAL 2013 E TEATRO DI ROMA

A chi si interroga sul declino della regia può essere forse utile vedere come Thomas Ostermeier affronti il teatro di Ibsen, come cioè un regista di una "generazione ancora giovane" ma proiettata da tempo ai vertici delle istituzioni culturali del suo paese si confronti con una tradizione che nel suo teatro, la Schaubühne berlinese, trova forse la massima espressione contemporanea. Non vuol dire soltanto cosa fare del patrimonio di testi ereditato dal passato ma ancor di più quale senso dargli oggi, come farlo vivere al presente e non come filologica riproposizione di un lontano momento creativo.

Lavora sulle relazioni corporee e sulle azioni dei personaggi, prima ancora che sulla parola, anche se si affida strettamente a un teatro di testo, con una specifica predilezione per gli autori coetanei, come i nuovi arrabbiati inglesi.

Le sue messinscene sono spesso ambientate al presente, e non importa se ad andare in scena è un testo di Ibsen o di Sarah Kane (per aggiornare Hedda Gabler è stato chiamato il drammaturgo Marius von Mayenburg che aveva già rimontato il frammentario Woyzeck visto ad Avignone). Quel che conta, nel lavoro di scavo del testo, è la sua resa scenica, sempre imponente e rigorosa, di un nitore privo di sbavature. Tocca piuttosto agli attori dare corpo e sangue ai personaggi, portare un poco di sana entropia in quelle scene tanto pulite e geometriche da sembrare funerei monumenti all'arredamento contemporaneo, che la rotazione della scena ci mostra da diverse prospettive, quasi a volerci spingere a rinunciare a un unico punto di vista sulle cose. Era una straordinaria Anne Tismer in Nora, lo spettacolo che aveva segnato il primo incontro del regista col teatro ibseniano.

Quasi speculare rispetto al processo di maturazione della protagonista di *Casa di bambola*, appare il percorso umano di Hedda Gabler, cui Katharina Schüttler presta una fisicità irrequieta. Si presenta come una ragazzetta, ma è già oltre rispetto a Nora. Il suo zodiaco sentimentale ha già compiuto un intero giro. E si ribella all'idea che la sua vita sia conclusa fra un marito in pantofole e un amante ormai insopportabile.

Qui la scena domestica è ancor più astratta ed elegante, se possibile. Ma la vera invenzione scenica, più della pioggia che scende sulla vetrata aperta verso l'esterno, è l'enorme specchio spiovente che consente una deformata visione anche dall'alto.

Rispecchiati da ogni lato, per i protagonisti del dramma non c'è modo di sfuggire a questo sguardo avvolgente. Non c'è modo di sfuggire a se stessi. Tutto è in vista, tutto appare. Anche ciò che è nascosto fuori scena. Ciò a cui vorrebbe sottrarsi Hedda che aspira a elevarsi al di sopra della mediocrità. E invece non c'è modo di venirme fuori, il suo sogno di bellezza la condanna e lei non può che condannarsi da sé quando sente che tutto ciò con cui viene a contatto si degrada. God only knows what I'd be without you, cantano in sottofondo i Beach Boys. Ambigua verità delle canzoni.

Gianni Manzella

[schaubuehne.de](http://schaubuehne.de)

Di Henrik Ibsen Regia Thomas Ostermeier

Traduzione In Tedesco Hinrich Schmidt- Henkel Scene Jan Pappelbaum Costumi Nina Wetzel Musiche Originali Malte Beckenbach

Drammaturgia Marius von Mayenburg Video Sébastien Dupouey Luci Erich Schneider

Con Annedore Bauer, Lars Eidinger, Jörg Hartmann, Katharina Schüttler, Kay Bartholomäus Schulze, Lore Stefanek

 IL 25 OTTOBRE APPENA FATTO! Thomas Ostermeier dialoga con Susanna Tartaro

 IL 15 NOVEMBRE SU SKY ARTE HD alle ore 21 segui la pillola esclusiva su "Hedda Gabler" al REF13

**Romaeuropa**  
fondazione

**TELECOM**  
ITALIA

TEATRO DI  
**roma**  
DIRETTO DA  
GABRIELE LAVIA

Con il patrocinio di



Con il sostegno di



Appena Fatto! In collaborazione con



Media coverage



Creative partner



Sostenuto da



ROMAEUROPA.NET - #REF13  
TEATRODIROMA.NET

06 4553050  
06 684000311